

Buona prova anche dell'Orchestra Camerata Musicale Vicentina che ha proposto lo Stabat Mater di Pergolesi

# Coro Castelbarco per il Giubileo

*Ad Ala di Velluto, la perfetta «Petite Messe Solennelle»*

ALA - La Chiesa parrocchiale dell'Assunta gremita come nelle più solenni occasioni, il suono di tamburi che giunge dalle vie del paese, figure in costume settecentesco che si accomodano tra i banchi: tutto questo, preludio al "Concerto per il Giubileo", non poteva non far pensare a una serata fuori dall'ordinario. Così è stato, sabato, con un'esibizione davvero pregevole del "Coro Castelbarco", guidato dal Maestro Luigi Azzolini nella difficile resa di una partitura impegnativa quale la "Petite Messe Solennelle" di Rossini. Accanto al coro, quattro solisti d'eccezione: il soprano Sylvia Pozzer, la mezzosoprano Elena Traversi (cantante dal timbro straordinariamente ricco e dalla intensa espressività), il tenore Sergio Rocchi e il basso Mattia Nicolini, che ancora una

volta ha dato prova di grande spessore artistico. Particolarità di questa messa è l'organico, che non prevede l'orchestra a sostegno del coro, come da tradizione, bensì un'originale trio composto da due pianoforti e armonium, affidato per l'occasione ai due pianisti Franco Calabretto e Eddi De Nadai e all'organista trentino Stefano Rattini: ne nascono timbri suggestivi e particolarissimi, anche se talvolta, complice l'acustica della Chiesa, la sonorità dei pianoforti appare invadente rispetto ai timbri del coro.

Il Concerto per il Giubileo è stato sicuramente l'appuntamento di maggior spessore in questo primo fine-settimana tra i velluti di Ala: ma anche domenica le occasioni per ascoltare musica non sono mancate, con, tra le altre, l'esibizione dell'organista Fran-

cesco Finotti che nella chiesa di San Giovanni si è esibito prima in un recital solistico, poi in un concerto a fianco dell'Orchestra Camerata Musicale Vicentina. Concerto affollato di pubblico, a cui la giovane orchestra diretta da Pietro Juvarra ha proposto due concerti di Haendel, impreziositi da due virtuosistiche cadenze dello stesso Finotti, ed il meraviglioso "Stabat Mater di Pergolesi. Se l'orchestra, a proprio agio nei forti, è capace di una sonorità piena e ricca, è apparsa talvolta incerta nelle sezioni più scoperte, talora dispersiva nei fraseggi e criticabile nell'intonazione, le due soliste dello "Stabat" - la soprano Anna Pellizzari e il contralto Francesca Martinelli - sono state protagoniste di una bellissima prova, entrambe dotate di voci interessanti e gradevoli. E. C.